



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

4 settembre 2022

Anno 17 - Numero 46
www.luccatranoi.it

XXIII Domenica del Tempo Ordinario
Anno C



ANTIFONA D'INGRESSO

Tu sei giusto, o Signore,
e retto nei tuoi giudizi:
agisci con il tuo servo secondo il tuo
amore. (Sal 118,137.124)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello
Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù Cri-
sto, l'amore di Dio Padre e la comu-
nione dello Spirito Santo siano con
tutti voi. **E con il tuo spirito.**

Le sfide che ci lancia il Signore, oggi.

Alla fine dell'estate in cui abbiamo avuto un po' di tempo per una sana riflessione, il Signore ci invita a farci due conti in tasca, per accorgerci che il nostro cuore ha bisogno di una pienezza che Dio solo può donare. Gesù non si propone come il fondatore di una religione ma come l'unico in grado di portarci a Dio e di vivere in pienezza.

Gesù, oggi, incalza e ci sfida: egli pretende di essere più di ogni affetto, più della gioia più grande (l'amore, la paternità, la maternità) che un uomo possa sperimentare. Amare lui di più significa che egli è in grado di darci più della più grande gioia che siamo in grado di vivere. Che presuntuoso questo Gesù! Davvero può donare una gioia più grande della più grande gioia che riusciamo a sperimentare? Può. Fratelli e sorelle come noi, non esaltati, non "strani", non diversi, hanno scoperto questa cosa, ci testimoniano che sì, il Signore è la pienezza della vita. E il cristianesimo ha scavalcato duemila anni di storia e di mediocrità dei propri fedeli perché (pochi) uomini e donne divorati dall'incontro con Cristo lo hanno reso credibile. Sì: è possibile incontrare il Cristo. Interiormente, nella preghiera, nel volto del fratello, per attimi. Eppure è possibile, nonostante i nostri evidenti limiti. Gesù è passione infinita, dono totale, pienezza, inquietudine. Egli è. Facciamoci bene i conti in tasca, allora, cercatori di Dio, calcoliamo attentamente su cosa stiamo investendo, cosa ci stimola e ci inquieta, ci distrae e ci smuove. Solo Dio può colmare la nostra inquietudine, lui solo riempire il desiderio di infinito che abita in ciascuno di noi.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Oggi non sarà molto evidente che la parola di Dio sia una buona notizia. Sarà nascosta dentro richieste severe: liberare uno schiavo, come suggerisce Paolo a Filemone; rinunciare a beni e affetti come chiede Gesù. Sono richieste quasi al limite dell'umano, ma per realizzarle Dio ci ha già tracciato la strada con la croce del Figlio.

Pietà di noi, Signore.

Contro di te abbiamo peccato

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

E donaci la tua salvezza

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini,
amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per siedi alla destra del Padre, abbi pietà di nola tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che i. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Dio, che ti fai conoscere
da coloro che ti cercano con cuore sincero,
donaci la sapienza del tuo Spirito,
perché possiamo diventare veri discepoli
di Cristo tuo Figlio,
vivendo ogni giorno il Vangelo della Croce.
Egli è Dio, e vive e regna con te...

Amen.

PRIMA LETTURA (Sap 9,13-18)

Dal libro della Sapienza

Quale uomo può conoscere il volere di Dio? Chi può immaginare che cosa vuole il Signore? I ragionamenti dei mortali sono timidi e incerte le nostre riflessioni, perché un corpo corruttibile appesantisce l'anima e la tenda d'argilla opprime una mente piena di preoccupazioni.

A stento immaginiamo le cose della terra, scopriamo con fatica quelle a portata di mano; ma chi ha investigato le cose del cielo? Chi avrebbe conosciuto il tuo volere, se tu non gli avessi dato la sapienza e dall'alto non gli avessi inviato il tuo santo spirito?

Così vennero raddrizzati i sentieri di chi è sulla terra; gli uomini furono istruiti in ciò che ti è gradito e furono salvati per mezzo della sapienza».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

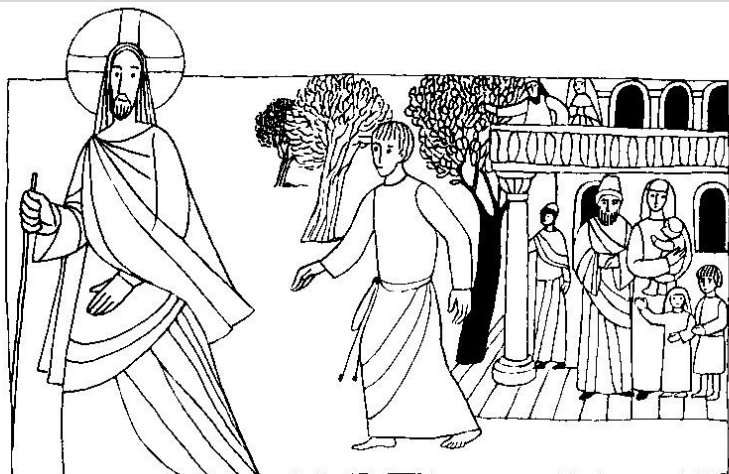
SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 89)

Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.

Tu fai ritornare l'uomo in polvere, quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo». Mille anni, ai tuoi occhi, sono come il giorno di ieri che è passato, come un turno di veglia nella notte.

Tu li sommergi:
sono come un sogno al mattino,
come l'erba che germoglia;
al mattino fiorisce e germoglia,
alla sera è falciata e secca.

Insegnaci a contare i nostri giorni
e acquisteremo un cuore saggio.
Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi!



CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Fa' risplendere
il tuo volto
sul tuo servo
e insegnami
i tuoi decreti.

Alleluia.

VANGELO

(Lc 14,25-33)

Saziati al mattino con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri
giorni. Sia su di noi la dolcezza
del Signore, nostro Dio: rendi salda per
noi l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani rendi salda.

SECONDA LETTURA (Fm 9b-10.12-17)

*Dalla lettera di san Paolo apostolo a
Filemone*

Carissimo, ti esorto, io, Paolo, così come
sono, vecchio, e ora anche prigioniero di
Cristo Gesù. Ti prego per Onesimo, figlio
mio, che ho generato nelle catene. Te lo
rimando, lui che mi sta tanto a cuore.
Avrei voluto tenerlo con me perché mi
assistesse al posto tuo, ora che sono in
catene per il Vangelo. Ma non ho voluto
fare nulla senza il tuo parere, perché il
bene che fai non sia forzato, ma volonta-
rio. Per questo forse è stato separato da
te per un momento: perché tu lo riavessi
per sempre; non più però come schiavo,
ma molto più che schiavo, come fratello
carissimo, in primo luogo per me, ma
ancora più per te, sia come uomo sia co-
me fratello nel Signore.
Se dunque tu mi consideri amico, accogli-
lo come me stesso.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, una folla numerosa anda-
va con Gesù. Egli si voltò e disse loro:
«Se uno viene a me e non mi ama più di
quanto ami suo padre, la madre, la mo-
glie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la
propria vita, non può essere mio discepo-
lo. Colui che non porta la propria croce e
non viene dietro a me, non può essere
mio discepolo.

Chi di voi, volendo costruire una torre,
non siede prima a calcolare la spesa e a
vedere se ha i mezzi per portarla a termi-
ne? Per evitare che, se getta le fondamen-
ta e non è in grado di finire il lavoro, tutti
coloro che vedono comincino a deriderlo,
dicendo: «Costui ha iniziato a costruire,
ma non è stato capace di finire il lavoro».
Oppure quale re, partendo in guerra contro
un altro re, non siede prima a esami-
nare se può affrontare con diecimila uo-
mini chi gli viene incontro con ventimila?
Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli
manda dei messaggeri per chiedere pace.
Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i
suoi averi, non può essere mio discepo-
lo».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

È forse l'unica occasione che la liturgia offre per la lettura delle 25 righe del biglietto che Paolo indirizza all'amico Filemone per fargli riaccogliere non più come schiavo ma come «fratello carissimo» (v. 16) il servo fuggitivo Onesimo. La lettera, giustamente definita un «vero capolavoro di tatto e di cuore», è forse la più personale di Paolo, scritta interamente di suo pugno (v. 19), anche se non è una lettera «privata» perché è indirizzata pure a «tutta la comunità che si raduna nella casa di Filemone» (v. 2): nel Corpo di Cristo che è la Chiesa gli affari personali non sono più privati. Paolo è prigioniero a Roma e stende queste righe colorandole col suo sentimento, con l'amicizia che ha per questo colossese e senza far pesare mai la sua autorità di apostolo. Perché questo biglietto è entrato nell'epistolario paolino e nel Canone biblico? Indubbiamente per il messaggio sintetico che esso offriva sul tema scottante della schiavitù e degli stati sociali. Finora Paolo aveva affrontato la questione in modo timido e obliquo preoccupato solo di celebrare l'uguaglianza di tutti gli uomini davanti a Dio perché tutti peccatori e tutti bisognosi di salvezza. Nella lettera a Filemone «la fraternità, l'unità in Cristo s'impadronisce della relazione padrone-schiavo e la spezza, trasferendola su un piano ben diverso. Onesimo non sarà considerato soltanto un uguale, un altro membro della Chiesa, sarà membro della famiglia di Filemone, sarà pienamente fratello». E questo, Filemone lo deve fare «sia come uomo che come cristiano» (v. 16), cioè come scelta giuridico-sociale rinunciando a punirlo e come scelta evangelica e di fede. Passiamo a questo punto alle altre letture: esse vogliono ugualmente proporci una nuova scala di valori con la quale misurare e verificare la realtà. Il criterio materialista e consumista, la norma dell'«**avere**» e dell'egoismo vengono ora contrapposti al criterio dell'amore e della povertà, alla norma dell'«**essere**» e della donazione. La prima lettura di oggi è tratta da una solenne preghiera che viene posta in bocca a Salomone, l'ideale del perfetto re e del perfetto sapiente (c. 9). Nella richiesta di una rivelazione che mostri i criteri di sapienza con cui vivere e guidare politicamente gli uomini Salomone lancia quattro interrogativi retorici **sulla possibilità umana di conoscere la volontà di Dio e quindi il retto modo d'agire**. La risposta agli interrogativi è evidentemente negativa: la sapienza può essere effusa solo per grazia da Dio. Solo così l'itinerario della nostra vita sarà diritto, solo così saremo «ammaestrati» da Dio sui veri valori dell'esistenza e solo così saremo salvati (v. 18). La strada di Gesù, i suoi criteri di giudizio e di verifica sono limpidamente espressi nel brano del vangelo di Luca del c. 14. Con questa dura ed esigente dichiarazione **Gesù fa quasi il vaglio tra vero e falso discepolo obbligando tutti ad una chiara e ferma presa di posizione**. Naturalmente nella terminologia «discepolo» non è racchiusa una categoria distinta e privilegiata di cristiani ma **l'intera comunità, la «gente»** del v. 25. Il linguaggio lucano è ancor più duro di quello usato da Matteo nel passo parallelo (10,37) ed anche se è noto che, data la carenza in ebraico del comparativo, il verbo

«odiare» ha qui il senso di «amare meno» (Gen 29,31.33 ; Lc 16,13), la forza e la crudeltà delle esigenze di Gesù sono radicali e impressionanti. Innanzitutto Gesù reclama un'attenta e seria riflessione prima della scelta. È questo il senso della coppia di parabole, esclusivamente lucane, della torre e della guerra (vv. 28-32). La decisione per il Regno richiede maturità e serietà, perseveranza e fatica, intelligenza e programma: «chi ha posto mano all'aratro e si volge indietro non è adatto per il regno di Dio» (Lc 9,62). Dopo questa seria riflessione si deve operare una scelta radicale che implica una totale donazione, un totale amore per il Cristo, una totale libertà interiore. Il versetto-chiave che illumina l'intero brano e ne condensa il messaggio è il v. 33: «**Chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo**». Sottolineando la totalità («tutti i suoi averi»), secondo una connotazione che gli è congeniale (12,13-34; 16,1-13; 18,24-30), Luca ha riproposto la sua teologia della povertà, come radicale sequela di Gesù. All'«avere» che ottunde la coscienza Luca contrappone l'«essere» dell'amore che è pronto a rinunciare «perfino alla propria vita», in una spogliazione integrale simile a quella del Cristo-servo (Fil 2). E questa donazione, come ha detto altrove Luca, non è solo il gesto clamoroso d'un momento di generosità, è un impegno quotidiano e continuo: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua» (9,23). È con questo spirito che il cristiano autentico si incammina sulla difficile strada che Gesù per primo percorre: «avete sofferto coi carcerati, avete accettato con gioia di essere spogliati delle vostre sostanze, sapendo di possedere beni migliori e più duraturi» (Ebr 10,34).

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo:

Ascoltaci, o Signore.

Perché i pastori della Chiesa, i catechisti, gli educatori, i genitori cristiani, annuncino con coraggio e speranza la Parola di Dio, per vivere in Cristo ogni relazione e ogni scelta della vita. Preghiamo.

Perché la pena di morte, che attenta all'invulnerabilità e alla dignità della persona, sia abolita nelle legislazioni di tutti i Paesi del mondo. Preghiamo.

Perché il desiderio di pace cominci dai nostri cuori e, riconoscendoci fratelli e sorelle, impariamo a guardare ai problemi, alle fragilità, alle relazioni umane, ai rapporti sociali con lo sguardo di Gesù. Preghiamo.

Perché il sacrificio di quanti hanno partecipato alla liberazione della nostra città e del suo territorio dall'occupazione nazifascista sia per tutti i cittadini, e in modo particolare per le giovani generazioni, esempio e motivo di impegno per il bene comune. Preghiamo.

Perché, nella nostra Comunità parrocchiale, impariamo a riconoscerci fratelli e sorelle, e ad accogliere nella fede come un dono di Dio gli uni per gli altri. Preghiamo.



Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questi santi misteri la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzino la fedeltà e la concordia dei tuoi figli.

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

**Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo
la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria per tutti i secoli
dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come anche noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tenta-
zione, ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni; e con
l'aiuto della tua misericordia, vivremo
sempre liberi dal peccato e sicuri
da ogni turbamento, nell'attesa che
si compia la beata speranza, e venga
il nostro Salvatore Gesù Cristo.

**Tuo è il regno, tua la potenza e
la gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto

ai tuoi apostoli: “Vi lascio la pace,
vi do la mia Pace”, non guardare ai
nostri peccati, ma alla fede della tua
Chiesa, e donale unità e pace secon-
do la tua volontà. Tu che vivi e regni
nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con
voi. **E con il tuo spirito.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del
mondo, abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del
mondo, abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del
mondo, dona a noi la pace.**

Ecco l'Agnello di Dio,
Ecco colui che toglie i peccati del
mondo. Beati gli invitati alla cena
dell'Agnello.

**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che nutri e rinnovi i tuoi
fedeli alla mensa della parola e del
pane di vita, per questi grandi doni
del tuo amato Figlio aiutaci a
progredire costantemente nella fe-
de, per divenire partecipi della sua
vita immortale. Egli vive e regna
nei secoli dei secoli. **Amen.**

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE



VITA DI COMUNITÀ

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

Latte da 1/2 litro parz. Scremato

Pasta da 1/2 Kg di ogni formato

Sughi pronti

Formaggini

Riso

Materiale per igiene personale

Merendine

Pannolini per bambini taglia 5 e 6

Detergenti per la casa

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando i seguenti numeri 3487608412

Attenzione! Distribuzione generi alimentari tutti i mercoledì e venerdì mattina dalle 10 alle 12.

Per informazioni chiamare il numero

3487608412

il lunedì e il martedì

URGE MATERIALE SCOLASTICO PER I RAGAZZI DELLA NOSTRA PARROCCHIA

PENNARELLI MATIRE

GOMME ASTUCCI

APUNTALAPIS...

INSOMMA TUTTO QUELLO CHE SERVE PER ANDARE A SCUOLA!

DA PORTARE ALLA MESSA LA DOMENICA

FACCIAMO FESTA ... con le coppie di **Rossello Edoardo e Gonzales Fernandez Alicia, Reti Andrea e Gravina Ilaria, Lilian Raphael e Rizzo Clara, Tambellini Marco e Particelli Simona, Simonetti Filippo e Bianchini Alice, Mandoli Giorgio e Fanucchi Alice, Tarquinio Guglielmo e Olivieri Veronica, Nobili Alessio e Martinelli valentina, Guarnieri Daniele e Piraino Simona Anna** che hanno celebrato il sacramento del Matrimonio e hanno formato una nuova famiglia.

...E CON LE FAMIGLIE DI.... **Micheli Perla, Ricci Teo, Bonvino Annalù e Puccini Carlo** che con il Battesimo sono entrati nella famiglia del Signore.

VICINI NELLA PREGHIERA CON... con i familiari di **Margherita Papeschi, Frosini Donatella, Favaro Silvana, Juan Pablo Abalos, Casali Maria Grazia, Bandoni Anna Maria**, che sono tornati alla Casa del Padre



4 DOMENICA XXIII Domenica del Tempo Ordinario

Sap 9,13-18; Sal 89; Fm 9b-10.12-17;
Lc 14,25-33

5 LUNEDÌ S. Teresa di Calcutta 1Cor 5,1-8; Sal 5; Lc 6,6-11

6 MARTEDÌ S. Magno 1Cor 6,1-11; Sal 149; Lc 6,12-19

Riunione del CPAE ore 21 locali di san Paolino

Apertura del Centro di Ascolto ore 10-12 locali di san Paolino

7 MERCOLEDÌ S. Grato di Aosta 1Cor 7,25-31; Sal 44; Lc 6,20-26

8 GIOVEDÌ Natività B.V. Maria Mi 5,1-4a; Sal 12; Mt 1,1-16.18-23

In Ascolto della Parola del Signore
Lettura e commento dei testi della messa della domenica successiva

San Leonardo in Borghi, ore 18,30

Locali di san Paolino ore 21,00

9 VENERDÌ S. Pietro Claver 1Cor 9,16-19.22b-27; Sal 83; Lc 6,39-42

10 SABATO S. Nicola da Tolentino 1Cor 10,14-22; Sal 115; Lc 6,43-49

11 DOMENICA XXIV Domenica del Tempo Ordinario

Es 32,7-11.13-14; Sal 50; 1Tm 1,12-17;
Lc 15,1-32

ARCIDIOCESI DI LUCCA

SANTA CROCE 2022

Sabato 10 Settembre

Ore 19,00: S. Messa e *Statio* al Volto Santo

Domenica 11 Settembre

Ore 10,30: S. Messa e *Statio* al Volto Santo

Lunedì 12 Settembre

Ore 19,00: *Vesperi presso la Cappella del Volto Santo*

Martedì 13 Settembre

ore 18,00: *Primi Vesperi presieduti da Mons. Arcivescovo*

ore 20,00: *Luminara da S. Frediano alla Cattedrale*

Mercoledì 14 Settembre

ore 9,00: S. Messa

ore 10,00: *Lodi Mattutine*

ore 10,30: *Solenne Celebrazione Eucaristica
presieduta da Mons. Arcivescovo*

ore 17,00: *Secondi Vesperi presieduti da Mons. Arcivescovo*

ore 18,00: S. Messa

ore 8,00 - 10,30 e 16,00 - 18,00: **Confessioni**

AWISO SACRO

Solennità della Santa Croce 2022

NOTIFICAZIONE dell'ARCIVESCOVO

*Il mio cuore ripete il tuo invito:
"Cercate il mio volto!". Il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto. (Sal 27, 8-9)*

Carissimi,

le celebrazioni di Santa Croce – come pare a tutt'oggi - si svolgeranno quest'anno senza alcuna limitazione, ritornando alle forme dell'antichissima tradizione. La luminaria riporterà sulle strade della città le rappresentanze della Chiesa e della società lucchesi, insieme alla moltitudine di persone che di solito assiste dai bordi delle strade e delle piazze; le liturgie in cattedrale potranno nuovamente conoscere una numerosa partecipazione.

Non dobbiamo tuttavia affrontare tali circostanze dimenticandoci di quanto è accaduto nel recente passato e di quanto sta ancora accadendo: la pandemia non del tutto conclusa; la guerra in Ucraina; le conseguenze economiche e sociali dell'una e dell'altra; il disagio psicologico e relazionale che il Covid ha lasciato in mezzo a noi. Abbiamo vissuto – e ancora in parte viviamo – la paura dell'altro: i volti "mascherati" che abbiamo per due anni incontrato in tanti ambienti non li scorderemo tanto presto, simbolo di una diffidenza che ha contagiato ogni tipo di relazione e che continua persino al di là delle buone ragioni sanitarie.

Il nostro cuore, d'altra parte, ci spinge a cercare volti: quelli delle persone care, quelli dei vicini e dei colleghi, quelli dei fratelli nella fede, quelli dei poveri, quello del Signore crocifisso e risorto... Non siamo fatti per l'isolamento: ognuno ha bisogno di riconoscersi nell'altro. Ogni incontro autentico è però l'esito di una "ricerca" impegnativa: abbassare le difese; accogliere l'altro per quello che è; ascoltare senza giudicare, per comprendere in profondità... Quando non ci si nasconde più, allora il volto altrui cessa di essere estraneo e la relazione diventa autentica, capace cioè di offrire amicizia, conforto, solidarietà.

La celebrazioni di Santa Croce ci richiamano all'autenticità della nostra relazione con il Signore: egli non ci nasconde il suo volto, se lo cerchiamo con sincerità, cioè se ci interessa davvero un rapporto non meramente formale o tradizionale con lui, ma se siamo disposti a consentirgli – come accade in ogni vera relazione – di apportare cambiamenti alla nostra vita. L'incontro con Gesù, infatti, accade sempre nel segno della conversione: la sua parola e la sua persona sollecitano a un diverso modo di pensare e di vivere. A ben vedere, è proprio di questo che abbiamo bisogno, come persone, famiglie, comunità...: la promozione della pace, della giustizia e della salvaguardia del creato ci chiedono un modo diverso di guardare alla vita e di agire, più attento e solidale; la rinascita di una fraternità attiva e gioiosa esige uno slancio ardito di fiducia e di speranza per il futuro.

L'immagine di Cristo glorioso sulla croce, che da oltre dodici secoli si venera nella Cattedrale di San Martino, ci incoraggia ad intraprendere la strada di questa conversione, che ci restituisce il volto del Signore e dei fratelli. La possibilità di sconfiggere il virus dell'individualismo egoista per aprirsi all'altro, come la capacità di rinunciare ai meschini equilibri del presente per edificare un mondo migliore, sono frutto del sacrificio di Cristo sulla croce: è lui, infatti, che

abbatte ogni muro tra le persone e le comunità, rendendo fratello chi prima era estraneo o – peggio! - nemico. Nella festa di Santa Croce, dunque, cerchiamo con rinnovata fiducia e con sincero impegno il volto del Signore e il volto del fratello: è la chiave di una vera “ripartenza”, che sa trarre ispirazione da ciò che è accaduto. Voglio invitare soprattutto le nuove generazioni a rendersi protagonisti della festa, poiché assai spesso, nella storia, il rinnovamento evangelico della Chiesa è passato dallo Spirito presente nei giovani. Come non ricordare Francesco d’Assisi, appassionato cercatore del volto di Gesù in quello dei poveri, che ha contribuito a riformare la Chiesa e la società del suo tempo? Cari giovani, se cercate il Signore egli vi renderà capaci di cose grandi! È tradizione che ogni anno si proponga alla Diocesi una realizzazione come Opera Sociale della Santa Croce. A tale scopo, suggerisco per il 2022 il sostegno alla Diocesi sorella di Byumba: il nuovo vescovo Papias Musengamana ci chiede aiuto per ristrutturare il seminario minore; invito pertanto a raccogliere le offerte per tale finalità durante le celebrazioni di domenica 10 settembre.

Vi porto tutti nella preghiera davanti al Volto Santo e di cuore vi benedico.

29 agosto, martirio di San Giovanni Battista

+ PAOLO GIULIETTI *Arcivescovo di Lucca*

INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER TUTTA L’ARCIDIOCESI

Domenica 11 settembre Giornata diocesana di preghiera e di carità

Ogni anno, la domenica prima della festa di S. Croce, la Diocesi è invitata a preparare per le necessità dell’ora presente e ad esprimere un gesto di carità destinato a situazioni di emergenza come indicato nella Notificazione dell’Arcivescovo. Quest’anno le offerte raccolte avranno come finalità quella di dare un sostegno alla Diocesi sorella di Byumba: il nuovo vescovo Papias Musengamana ci chiede aiuto per ristrutturare il seminario minore.

Lunedì 12 - Martedì 13 - Mercoledì 14 settembre

Nelle Messe e nelle altre forme di preghiera comunitaria si preghi per la nostra Chiesa, per i presbiteri, i diaconi religiosi/e e laici qui residenti o sparsi nel mondo, perché la fede in Gesù il Signore, tramandata dai padri divenga sempre più viva nella continua novità della vita cristiana.

Cura pastorale degli infermi

Una particolare attenzione sia rivolta ai fratelli e alle sorelle ammalati. Nella visita che verrà loro fatta in occasione del primo Venerdì del mese di settembre o in un altro momento, i sacerdoti, i diaconi e i ministri straordinari della Comunione ricordino loro l’Esaltazione della S. Croce, invitandoli ad offrire le loro sofferenze al Signore morto e risorto per la salvezza di tutta l’umanità e a dedicare una speciale preghiera per la vita e la missione della nostra Chiesa diocesana. Si consiglia di lasciare loro la preghiera al Volto Santo di Giovanni Paolo II riportata al termine delle indicazioni .

Suono delle campane

In tutta l'Arcidiocesi, ove possibile, martedì 13 alle ore 12.00 si suonino le campane a festa come nelle domeniche.

Per Santa Croce a Lucca

La "Festa grande dell'Arcidiocesi" diventa momento di unità della nostra Chiesa, che si manifesta soprattutto nella celebrazione dell'Eucaristia e nelle altre celebrazioni presiedute dall'Arcivescovo in Cattedrale. Presbiteri, diocesani e religiosi, e diaconi, sono invitati a partecipare a queste celebrazioni, in particolare alla solenne concelebrazione che si terrà il 14 settembre alle ore 10.30.

ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

Programma delle celebrazioni

MARTEDÌ 13 SETTEMBRE

- ore 18.00 Cattedrale: Primi Vespri presieduti da Mons. Arcivescovo.**
Servizio musicale della Cappella "S. Cecilia".
- ore 19.15 In zona S. Frediano: raduno delle rappresentanze**
che partecipano nella prima parte della Luminara.
Vedi le indicazioni particolari più avanti.
- ore 20.00 Sagrato della Basilica di S. Frediano: Preghiera d'inizio della Luminara.**

Al termine in Cattedrale: celebrazione di conclusione e Mottettone

MERCOLEDÌ 14 SETTEMBRE

Cattedrale

- ore 9.00 S. Messa
- ore 10.00 Lodi mattutine
- ore 10.30 Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da Mons. Arcivescovo .**
Servizio musicale della Cappella "S. Cecilia".
- ore 17.00** Secondi Vespri e "stazione" alla Cappella del Volto Santo
presieduti da Mons. Arcivescovo. Servizio musicale della Cappella "S. Cecilia".
- ore 18.00 S. Messa Servizio musicale del Coro "R. Baralli".

Celebrazione del Sacramento della Penitenza in Cattedrale

ore 8.00-10.30; 16.00 -18.00



IN EVIDENZA

L'ASSOCIAZIONE "LA TENDA DI GIOVANNI" E "LA COMPAGNIA INSTABILE DEI 104"
PROPONGONO L'EVENTO

LE BELLE DONNE DI LUCCA

BELLE
E SANTE

4 SACRE RAPPRESENTAZIONI
BASATE SUGLI SCRITTI ORIGINALI
DELLE PROTAGONISTE
ACCOMPAGNATE DA FILMATI
E MUSICHE ESEGUITE DAL VIVO

COME UN FUOCO

BEATA ELENA GUERRA

GIOVEDÌ 8 SETTEMBRE

Chiesa di Sant'Agostino

COMPASSIONE

BEATA M. DOMENICA B. BARBANTINI

MERCOLEDÌ 21 SETTEMBRE

Chiesa SS. Trinità, Via Elisa

UNA GIUNCHIGLIA

SANTA ZITA

DOMENICA 2 OTTOBRE

Basilica di San Frediano

Tutte le serate
iniziano alle 21
l'ingresso
è ad offerta
libera

VUOI TU?

SANTA GEMMA

SABATO 29 OTTOBRE

Chiesa di Santa Maria Bianca



ASSOCIAZIONE S.D.
LA TENDA
DI GIOVANNI

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ



INGRESSO : ACCLAMATE AL SIGNORE

Rit. Acclamate al Signore

Voi tutti della terra

E servitelo con gioia,

Andate a lui con esultanza!

Acclamate voi tutti al Signore

Riconoscete che il Signore,

Che il Signore è Dio.

Egli ci ha fatti siamo suoi,

Suo popolo e gregge del suo pascolo. **Rit.**

SALMO RESPONSORIALE



Si-gno-re, sei sta-to per noi un ri-fu-gio di ge-ne-ra-zio-ne in ge-ne-ra-zio-ne.

OFFERTORIO: ACCOGLI I NOSTRI DONI

1. Accogli i nostri doni, Dio dell'universo,
In questo misterioso incontro col tuo Figlio.
Ti offriamo il pane che Tu ci dai:
Trasformalo in Te, Signor.

**Rit. Benedetto nei secoli il Signore,
Infinita sorgente della vita.**

**Benedetto nei secoli,
Benedetto nei secoli.**

COMUNIONE: CREDO IN TE SIGNORE

Credo in te, Signore, credo nel tuo amore,
nella tua forza, che sostiene il mondo.
Credo nel tuo sorriso,
che fa splendere il cielo,
e nel tuo canto, che mi dà gioia.

Credo in te, Signore, credo nella tua pace,
nella tua vita, che fa bella la terra.

Nella tua luce che rischiara la notte,
sicura guida nel mio cammino.

Credo in te, Signore,
credo che tu mi ami,
che mi sostieni, che mi doni il perdono,
che tu mi guidi
per le strade del mondo,
che mi darai la tua vita.

FINALE: SANTA MARIA DEL CAMMINO

Mentre trascorre la vita
solo tu non sei mai
Santa Maria del Cammino
sempre sarà con te.

**Rit. Vieni, o Madre, in mezzo a noi,
vieni Maria quaggiù;
cammineremo insieme a te
verso la libertà.**

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

tel. 0583 493187

e-mail:

parrocchia@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella "**SCelta PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE**", questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro

Somaldi

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 12,00 chiesa di san Frediano
Sospesa dal 12 giugno; si riprende domenica 18 settembre

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 19,00 chiesa di san Paolino

Feriale

ore 8.00 san Frediano

Ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi da lunedì a venerdì

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,00 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00

confessioni dal lunedì al sabato

dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00